

# La manovra Cna all'attacco del Governo «Inaccettabile penalizzare le imprese»

Bozzini: «Assurdo chiedere di sottoscrivere un'assicurazione contro le calamità naturali»

■ **CREMONA** È una posizione netta e ferma quella di **Cna Lombardia** nei confronti della bozza della manovra 2024, in fase di definizione dal Governo, e in particolare dell'articolo 24 nel quale si chiarisce come le imprese italiane entro il 31 dicembre 2024 saranno chiamate obbligatoriamente a stipulare contratti assicurativi per coprire i danni causati da calamità naturali come terremoti, frane, alluvioni, inondazioni ed esondazioni.

«È assolutamente inaccettabile

chiedere alle imprese italiane e lombarde di sottoscrivere, sottoponendosi a un nuovo e ulteriore balzello, un'assicurazione contro le calamità naturali – afferma il presidente di **Cna Lombardia**, **Giovanni Bozzini** –. Da troppi anni ormai la nostra Confederazione chiede infatti un deciso intervento, non da ultimo quello di avvalersi delle risorse sul fronte del Pnrr, per un importante e necessario riassetto idrogeologico e messa in sicurezza dell'intero Paese». In Lombardia, al 30 settembre

2023, il numero totale di imprese è di 819.959, di cui il 28% imprese e artigiane per un numero di 234.412.

«In questo modo il governo rischia di scaricare oneri e responsabilità d'investimento – sottolinea Bozzini –. Ben consapevole dell'urgenza rappresentata dalle calamità naturali chiediamo quindi che venga accantonata ogni ipotesi di spesa relativa alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. Le priorità in questo Paese



Giovanni Bozzini

«È impensabile sottoporre il sistema produttivo a un altro balzello. No ad ogni spesa per il Ponte sullo Stretto: le reali priorità del Paese sono ben altre»

sono ben altre». **Cna Lombardia** chiede inoltre di concretizzare gli interventi per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e della crescita di occupazione stabile: riduzione del cuneo fiscale e della tassazione Irpef per i redditi sino a 50.000 euro, deduzione rafforzata del costo del lavoro dei neoassunti, tassazione agevolata dei premi di produttività dei lavoratori e innalzamento del limite di esenzione per i fringe benefits. La confederazione sottolinea come sia necessario il rinvio del versamento della seconda rata di acconto delle imposte dirette per i titolari di partita Iva con ricavi/compensi sino a 170.000 euro, mentre in materia di bonus edilizi, oltre alla conferma sino al 2024 degli interventi ordinari, chiede di procedere ad una razionalizzazione per evitare contenziosi fra cittadini e imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

